

I 27

MONOGRAFIA
DELL'ISTITUTO DEI CIECHI
IN ROMA

(S. ALESSIO AL MONTE AVENTINO)

PUBBLICATA

in occasione del IV° Congresso nazionale dei Ciechi
che si terrà a Milano
dal 29 Maggio al 2 Giugno 1901.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA PACE DI F. CUGGIANI
Via della Pace Num. 35.
1901

MONOGR. CIECHI
DELL'ISTITUTO DE
IN ROMA

(S. ALESSIO AL MONTE AVENTINO)

PUBBLICATA

in occasione del IV^o Congresso nazionale dei Ciechi
che si terrà a Milano
dal 29 Maggio al 2 Giugno 1901.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA PACE DI F. CUGGIANI
Via della Pace Num. 36.
1901

MONOGRAFIA DELL'ISTITUTO DEI CIECHI

IN ROMA

(S. Alessio al Monte Aventino)

I.

Origine e sviluppo dell'Istituto.

Nell'anno 1868, per iniziativa di alcuni soci delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, fu promossa la fondazione in Roma di un Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi.

Il Sommo Pontefice Pio IX di s. m. approvò e behedisse il progetto e nominò una Commissione per la direzione ed amministrazione di questa nascente istituzione, come risulta dal programma che venne pubblicato nel *Giornale di Roma* del 26 dicembre 1868.

L'Istituto dei Ciechi si inaugurò con due soli fanciulli ciechi, che per ordine del Sommo Pontefice furono provvisoriamente ricoverati in una parte dell'Ospizio dei Sordo-Muti alla Piazza delle Terme.

In seguito, il Sommo Pontefice, per favorire lo sviluppo e la stabilità di questo Istituto, oltre all'aver assegnata una somma annua dalla sua cassetta privata, udito il Consiglio dei Ministri, per mezzo della Circolare N. 66385 in data 20 giugno 1869 del Ministero dell'Interno, ordinò a tutti i Notari dello Stato Pontificio d'interpellare i testatori se volessero lasciare un sussidio di Lire Cinque a favore dell'Istituto dei Ciechi.

Nel 1873, atteso il suo crescente sviluppo, l'Istituto fu trasferito dall'Ospizio dei Sordo-Muti al convento dei Religiosi Somaschi in S. Alessio al Monte Aventino, ove tuttora risiede. In seguito, per la legge della soppressione delle Corporazioni Religiose, questo convento passò al Comune di Roma, il quale richiese dall'Istituto una corrisposta di affitto.

La Prefettura di Roma, con lettera N. 1388 del 20 gennaio 1882, partecipava alla Commissione Direttrice che l'Istituto dei Ciechi, essendo Opera Pia approvata fin dal 1868, epoca della sua fondazione, era stata riconosciuta la sua personalità giuridica dalle competenti autorità.

II.

Istruzione e Maestri.

Stabilitosi l'Istituto nel 1873 in locale più adatto al suo sviluppo, fu pensiero della Commissione Direttrice estendere la istruzione dei ciechi. A tale fine nominò uno dei suoi membri alla soprintendenza dell'istruzione degli alunni ed alunne.

Primo ideale del Deputato all'istruzione fu di riunire nello stesso stabile in S. Alessio anche la Sezione femminile che fin dall'epoca della fondazione dell'Istituto, per mancanza di locale, era stata collocata provvisoriamente in una Casa Religiosa femminile.

La Sezione femminile fu trasferita in S. Alessio il 21 ottobre 1880.

Riunite le due Sezioni nello stesso locale, fu dato un indirizzo unico all'istruzione degli alunni ed alunne.

L'istruzione dei ciechi deve mirare non solo a svilupparne l'intelligenza e sollevarne il morale, ma deve ancora renderli abili a procacciarsi da vivere, inviandoli per quanto è possibile ad un'arte o professione secondo le particolari disposizioni.

Il corso d'istruzione, eguale per ambedue le sezioni, si divide in *letteraria, musicale e manuale*.

L'*istruzione letteraria* comprende la classe preparatoria e le cinque classi elementari, secondo i programmi governativi, aggiuntovi dei corsi complementari per quelli che dimostrino speciale inclinazione per i studi letterari. I metodi adottati sono quelli in uso in tutti gli altri Istituti dei ciechi sia in Italia che all'estero, e cioè: lettura e scrittura col sistema *Braille*, lettura con caratteri romani a rilievo, scrittura a matita con machinetta per corrispondere con i veggenti, scrittura a mano libera, aritmetica con numeri arabi in rilievo, ed esercizi di aritmetica con numeri in Braille, geografia con carte e mappamondi a rilievo, geometria piana con tavola speciale inventata da uno della Commissione Direttrice, geometria solida con i solidi in uso nelle scuole dei veggenti, storia naturale con figure in rilievo.

L'*istruzione musicale* comprende la lettura e scrittura della musica col sistema *Braille*, la lettura delle note musicali dei veggenti in rilievo, la teoria musicale, l'armonia teorico-pratica, il contrappunto e fuga, la composizione, il canto, il suono del pianoforte e sua accordatura, il suono dell'organo e di un altro strumento a fiato o a corda per potere quindi prendere parte all'orchestra completa dell'Istituto. L'istruzione musicale si impartisce in modo da infondere un gusto elevato, procurando a tal fine di farli assistere alle migliori esecuzioni musicali, acciò possano riuscire

abili a procacciarsi da vivere col divenire organisti, accordatori di pianoforti, maestri, compositori o insegnanti di pianoforte o di un altro istrumento. I programmi per le scuole musicali sono quelli adottati dal R. Liceo Musicale di S. Cecilia in Roma, ed ogni anno i Professori delle varie scuole musicali del suddetto Liceo gentilmente si prestano come esaminatori dei nostri alunni ed alunne alla fine dell'anno scolastico.

Il nostro Istituto fu il primo in Italia ad escludere assolutamente la trasmissione orale delle lezioni musicali, sistema che obbligava i maestri a ripetere le note finchè l'allievo le avesse apprese a memoria. Furono dal nostro Istituto introdotte le lezioni scritte in Braille, cosicchè l'allievo può da se stesso apprendere il valore delle note, conoscerne il ritmo, leggere con facilità la musica, ed imparare la sua parte; fu quindi necessario introdurre anche la scuola di divisione musicale.

Molti sono i vantaggi ricavati da questo metodo, fra i quali uno dei più notevoli è che il cieco leggendo il pezzo di musica o la parte di orchestra, e trovandovi le annotazioni riguardo al colorito, eseguisce più esattamente la sua parte e le esecuzioni di musica riescono più perfette.

I *lavori manuali* che vengono insegnati nell'Istituto sono per i maschi: incatenatura di rosari, legatura di libri, lavori a traforo in legno, storini per finestre, impagliature di sedie, stuoie e nettapiedi, tipografia in Braille. Per le femmine: cucito, calze, merletti all'uncinetto e a maglia, ricami in lana e fiori artificiali.

Come si vede, l'istruzione musicale è quella che ha maggiore importanza nel nostro Istituto, perchè si è

riconosciuto che è quella che più facilmente può dare da vivere al cieco.

Il personale insegnante al presente è così ripartito. *Scuola letteraria*: per la preparatoria e classi elementari inferiori un cieco per la sezione maschile, una cieca per la sezione femminile; per le classi superiori un Religioso Somasco per la sezione maschile, una Suora di N. S. al Monte Calvario con patente superiore per la sezione femminile. *Scuola musicale*: dodici insegnanti ciechi per le scuole di teoria musicale, armonia, contrappunto, fuga, composizione, pianoforte e sua accordatura, organo, canto, violino, mandolino, contrabasso, arpa, clarino, flauto, oboe, fagotto; e tre insegnanti veggenti per la scuola di violoncello e arpa e per la dettatura di musica. La direzione dell'orchestra e dei quartetti è pure affidata ad un cieco. *Lavori manuali*: due insegnanti ciechi ed uno veggente per la sezione maschile, una insegnante veggente per la sezione femminile.

Il numero totale degli insegnanti per le scuole letterarie, musicali e manuali nelle due sezioni è di cinque veggenti e tredici ciechi, dei quali undici sono allievi del nostro Istituto.

III.

Risultati ottenuti.

È notevole la rapidità con cui i ciechi apprendono l'istruzione che viene loro impartita. La maggior parte entra nell'istituto in uno stato di assoluto abrutimento fisico e morale, senza alcuna idea e sentimento, senza sapersi esprimere, ed alcuni anche senza

*Lavori manuali di ogni genere, come
macchine riciclatori di pannocchie, braccia
e spazzole da pavimenti.*

potersi muovere nè camminare, e ciò proviene perchè la maggior parte delle famiglie di questi infelici, perchè ciechi, li reputano inutili a se stessi e agli altri e li abbandonano senza averne la cura che hanno degli altri figli, se pure non se ne servono come istrumento di compassione per ottenere la elemosina, e così li lasciano crescere in uno stato di idiotismo ed abbandono, senza alcuna conoscenza di Dio e di se stessi. Eppure, dopo pochi mesi di dimora nell'Istituto, essi acquistano le abitudini del civile consorzio, ingentiliscono l'aspetto ed i modi di presentarsi, sanno muoversi, incominciano a conoscere Dio e a concepire le idee, a vivere insomma della vita dell'anima e dell'intelletto, ed ordinariamente imparano a leggere e a scrivere più presto che i fanciulli veggenti.

Fra gli alunni ed alunne ne abbiamo varii che nell'insegnamento letterario sono riusciti abili scrittori in prosa e poesia e conoscono sufficientemente la lingua francese e tedesca.

Nell'insegnamento musicale otto dei nostri alunni ed alunne, in seguito di splendidi esami dati alla R. Accademia Musicale di S. Cecilia, hanno ottenuto il diploma, e cioè: uno di maestro compositore, uno per il trombone, uno per il violoncello, uno per il flauto, due alunne per l'arpa, un alunno ed una alunna per il pianoforte. Al presente abbiamo altre tre alunne che potrebbero benissimo dare l'esame per il pianoforte, per il violoncello e per l'arpa.

Per i lavori manuali, benchè non siano molto estesi nel nostro Istituto, pure abbiamo avuto le seguenti onorificenze: Diploma d'incoraggiamento all'Esposizione Vaticana del 1877; Medaglia di bronzo all'Esposizione nazionale di Milano del 1881, e di Padova 1888; Medaglia di argento all'Esposizione nazionale

di Torino del 1884; Medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana del 1888.

La Tipografia in Braille del nostro Istituto ha già pubblicato molte opere letterarie e musicali, come può vedersi dal catalogo che si pubblica ogni anno con i prezzi di vendita e che si spedisce a tutti gl'Istituti sia d'Italia che dell'estero, molti dei quali continuamente acquistano libri e musica dalla nostra Tipografia.

Undici dei nostri alunni ed alunne sono al presente insegnanti nelle scuole letterarie musicali e manuali.

IV.

Prospetto statistico degli alunni e delle alunne.

L'Istituto fu inaugurato nel 1868 con due soli ciechi; il seguente prospetto dei ricoverati alla fine di ciascun anno mostrerà lo sviluppo crescente dell'Istituto:

Anno	1869	maschi	5	femmine	1	totale	6
»	1870	»	7	»	2	»	9
»	1871	»	7	»	1	»	8
»	1872	»	12	»	1	»	13
»	1873	»	15	»	1	»	16
»	1874	»	20	»	2	»	22
»	1875	»	23	»	5	»	28
»	1876	»	27	»	8	»	35
»	1877	»	28	»	9	»	37
»	1878	»	28	»	9	»	37
»	1879	»	31	»	9	»	40
»	1880	»	31	»	6	»	37
»	1881	»	31	»	10	»	41
»	1882	»	30	»	11	»	41
»	1883	»	31	»	13	»	44

Anno	1884	maschi	38	femmine	17	totale	55
»	1885	»	41	»	18	»	59
»	1886	»	43	»	23	»	66
»	1887	»	45	»	23	»	68
»	1888	»	46	»	23	»	69
»	1889	»	51	»	27	»	78
»	1890	»	55	»	29	»	84
»	1891	»	51	»	30	»	81
»	1892	»	48	»	27	»	75
»	1893	»	46	»	25	»	71
»	1894	»	50	»	24	»	74
»	1895	»	51	»	26	»	77
»	1896	»	52	»	26	»	78
»	1897	»	51	»	24	»	75
»	1898	»	48	»	22	»	70
»	1899	»	48	»	23	»	71
»	1900	»	39	»	22	»	61

Dalle suesposte cifre statistiche chiaramente si vede il progressivo sviluppo dell'Istituto che, inaugurato nel 1868 con due ciechi, al fine del 1900 ne ricoverava 61.

Dei ciechi e cieche che al presente dimorano nell'Istituto circa la loro età si hanno i seguenti dati:

Maschi	3	—	femmine	3	sono sotto i	10 anni
»	22	»	10	»		20 anni
»	14	»	9	hanno superato i	20 anni	

Circa la provincia del loro paese nativo si ha che 23 maschi e 12 femmine sono nativi della provincia di Roma; 4 maschi e 2 femmine di Perugia; 1 maschio e 4 femmine di Macerata; 2 maschi e 1 femmina di Aquila; 1 maschio e 2 femmine di Chieti; 2 maschi della provincia di Ancona, e 1 maschio per ciascuna delle provincie di Milano, Modena, Caserta, Grosseto, Pesaro, Forlì, Venezia.

V.

Prospetto degli alunni riguardo alla cecità.

SEZIONE

MASCHILE.

Num. d'ord.	NOME E COGNOME	Età	Epoca della cecità	Grado della cecità	Causa della cecità	Patria
1	Domenico Giovannini	53 anni	Dall'età di 18 mesi	Assoluta	Cheratite ulcerativa	Milano
2	Achille Fiantri	51 "	" " di 6 anni	"	Cateratte congenite O. D. in seguito ad operazione O. S. Trauma	Modena
3	Raffaello Olivieri	41 "	" " di 20 giorni	"	O. D. Atrofia del nervo ottico, O. S. Trauma	Roma
4	Luigi Guglietti	41 "	" " di 5 mesi	"	Cheratite da vaiuolo	Pescosolido (Caserta)
5	Andrea Tomassoni	42 "	" " di 3 mesi	"	Ottalmia neonati	Vetralla (Roma)
6	Rodolfo Moriconi	32 "	" " di 4 anni	"	Congiuntivite differica	Costacciaro (Perugia)
7	Felice Cardoso	34 "	" " di 8 anni	"	Irido-ciclite	Orbetello (Grosseto)
8	Adriano Fabbri	34 "	" " di 15 anni	"	Distacco di retina	Roma
9	Augusto Lepri	28 "	" " di 4 anni	{ O. D. Assoluta O. S. Visus $\frac{1}{10}$ }	Ustioni	"
10	Giovanni Macinanti	31 "	" " di 7 mesi		Cheratite ulcerativa	Belmonte (Perugia)
11	Giovanni Andreani	51 "	O. D. a 20 anni. O. S. a 29 anni	"	O. D. per trauma. O. S. per ottalmia simpatica	Anagni
12	Alfonso Solvi	31 "	Dall'età di 20 giorni	"	Ottalmia neonati	Albano (Roma)
13	Venanzio Martella	19 "	" " di 3 anni	"	Irido-ciclite	Marino (Roma)
14	Giovanni Passerelli	25 "	" " di 3 anni	{ O. D. Percezione di luce O. S. assoluta }	Irido-ciclite	Alfedena (Aquila)
15	Alberto Sambuchi	18 "	" " di 3 anni		Atrofia dei nervi ottici (meningite)	Fano (Pesaro-Urbino)
16	Ernesto Rocchi	17 "	" " di 5 anni	Percezione grossolana	Atrofia dei nervi ottici (idrocefalo)	Frascati (Roma)
17	Adelclmo Moretti	17 "	" " di 3 anni	Assoluta	Cheratite ulcerativa	Iesi (Ancona)
18	Luigi di Paolo	18 "	" " di 5 anni	"	Coroitite metastatica (tifo)	Bussi (Aquila)
19	Renato Pompei	16 "	" " di 9 mesi	"	Irido-ciclite (meningite)	Roma
20	Giuseppe Camilloni	15 "	" " di 3 mesi	"	Ottalmia neonati	Trevi (Roma)
21	Fausto Curzi	13 "	" " di 5 mesi	"	Ottalmia neonati	Roma
22	Angelo Ramella	17 "	" " di 4 anni	"	Cheratite ulcerativa	Oriolo Romano (Roma)
23	Augustale Teodori	15 "	Dalla nascita	"	Atrofia dei nervi ottici (idrocefalo)	S. Michele in Teverina (Roma)
24	Giacinto Bigi	19 "	Dall'età di 12 anni	{ O. S. Visus $\frac{1}{10}$ O. D. Assoluta }	Irido-ciclite	Morciano di Romagna (Forlì)
25	Vincenzo Marcucci	17 "	" " di 10 anni		Assoluta	Ronciglione (Roma)

SEZIONE

MASCHILE

Num. d'ord.	NOME E COGNOME	Età	Epoca della cecità	Grado della cecità	Causa della cecità	Patria
26	Giuseppe Brunelli	12 anni	Dall'età di 3 anni	Assoluta	Ottalmia neonati	Todi (Perugia)
27	Luigi Falletti	17 "	Dalla nascita	Debole percezione di luce	Atrofia dei nervi ottici	Chieti
28	Giovenale Gatti	13 "	Dall'età di 2 anni	Assoluta	Tracoma	Narni (Perugia)
29	Ezio Battistelli	13 "	" " di 4 anni	"	Irido-coroitite (meningite)	Genzano di Roma (Roma)
30	Augusto Piccioni	17 "	" " di 11 anni	"	O. D. Irido-coroitide O. S. Trauma (meningite)	Valleinfante (Macerata)
31	Umberto Guiducci	16 "	" " di 5 mesi	"	Irido-coroitite (meningite)	Viterbo (Roma)
32	Francesco Cascapera	10 "	" " di 2 anni	"	Cheratite ulcerativa (morbillo)	Roma
33	Gioacchino Gioarosi	11 "	" " di 1 anno	"	Tracoma	"
34	Duilio Belardinelli	12 "	" " di 2 anni	"	Irido-coroitide (meningite)	Albano (Roma)
35	Giulio Bordoni	11 "	" " di 2 mesi	O. D. Assoluta O. S. Visus $\frac{1}{60}$ Assoluta	Ottalmia neonati	Venezia
36	Giovanni Casaldi	12 "	" " di 9 mesi	"	Idroottalmia	Viterbo (Roma)
37	Emilio Marri	8 "	" " di 1 mese	"	Ottalmia neonati	Roma
38	Natale Fuschi	9 "	" " di 1 anno	"	Ottalmia neonati	Cori (Roma)
39	Donato Muzi	9 "	" " di 4 mesi	"	Ottalmia neonati	Tivoli (Roma)

SEZIONE

FEMMINILE

Num. d'ord.	NOME E COGNOME	Età	Epoca della cecità	Grado della cecità	Causa della cecità	Patria
1	Teresa Fanti	34 anni	Dall'età di 9 anni	Assoluta	Processo ulcerativo della cornea	Bagnai (Roma)
2	Settimia Mariolani	33 "	" " di 6 mesi	"	Ottalmia neonati	Porto Recanati (Macerata)
3	Corinna Brozzetti	30 "	" " di 9 anni	"	Cheratite da vaiuolo	Perugia
4	Marianna Guancioli	52 "	" " di 14 anni	"	Cheratite ulcerativa	Marino (Roma)
5	Anna Robimarga	28 "	" " di 6 mesi	"	Cheratite da vaiuolo	Sassa (Aquila)
6	Caporilli Giulia	26 "	" " di 9 anni	"	Congiuntivite difterica	Roma
7	Ida Ostaggini	18 "	" " di 2 anni	"	Irido-coroitite (meningite) (?)	Roma
8	Barbara Di Bernardo	22 "	Dalla nascita	"	Corio-ritinite pigmentosa	Gessopalena (Chieti)
9	Felice Ficaroli	21 "	Dall'età di 2 anni	"	Irido-coroitite (meningite)	Piperno (Roma)
10	Ida Brunacci	23 "	Dalla nascita	"	Ottalmia neonati	Veroli (Roma)
11	Fortunata Quadrotti	19 "	" "	"	Idroftalmia	Roma
12	Ersilia Sabbietti	15 "	Dall'età di 2 anni	"	Processi ulcerativi della cornea	Cingoli (Macerata)
13	Scarponi Pasqualina	18 "	" " di 11 anni	"	Atrofia dei nervi ottici	Pollenza (Macerata)
14	Bianca Colombi	24 "	" " di 10 anni	"	Irido-ciclite	Roma
15	Transita Andreani	13 "	" " di 2 anni	"	Irido-coroitite (meningite)	Pollenza (Macerata)
16	Diomira Di Bernardo	12 "	Dalla nascita	"	Corio-ritinite pigmentosa	Gessopalena (Chieti)
17	Annita Sabbietti	13 "	Dall'età di 5 anni	"	Atrofia dei nervi ottici (meningite)	Roma
18	Maddalena Cimini	12 "	" " di 3 anni	"	Irido-coroitite (meningite)	Genzano di Roma (Roma)
19	Bianca De Carolis	17 "	" " di 3 anni	"	Cheratite ulcerosa	Roma
20	Santa De Carolis	9 "	Dalla nascita	"	Ottalmia neonati	Cascia (Perugia)
21	Maria Cececoni	8 "	" "	"	Ottalmia neonati	Roma
22	Felicetta Lollobrigida	7 "	Dall'età di 3 anni	"	Ulcerazioni della cornea	Subiaco (Roma)

VI.

Alunni usciti dall'Istituto.

Quelli degli alunni e alunne che sono usciti dall'Istituto dopo terminato il corso d'istruzione, quasi tutti guadagnano da vivere per l'istruzione ricevuta. Due alunni ritornati in patria, sono organisti nella loro chiesa parrocchiale, e danno lezioni di musica nel loro paese nativo. Due altri rimasti in Roma guadagnano col suonare l'organo in varie chiese di Roma, ed uno anche coll'accordatura di pianoforti. Altri hanno formato delle piccole orchestre, e suonano nell'inverno in alcuni *cafés-chantants* in Roma, e nell'estate vanno dando dei concerti nelle stazioni dei bagni e nei luoghi di villeggiatura. Due altri, per il tempo che rimasero nel lor paese, guadagnavano la vita col lavoro manuale, uno impagliando le sedie, e l'altro legando i libri. Due sono entrati in un nascente Istituto, uno come violinista e l'altro come pianista. Due saranno ammessi fra breve come legatori di libri in uno dei primari stabilimenti di Roma. Delle alunne, tre sono state accettate religiose in alcune comunità, per dedicarle all'insegnamento dell'arpa, piano e organo alle educande. Un'altra è stata richiesta da un Monastero come organista e maestra di piano. Una è stata ammessa come insegnante in un piccolo Istituto di cieche nell'Umbria, ed un'altra come insegnante di arpa in un Istituto di cieche nelle Puglie.

VII.

Condizioni igieniche dell'Istituto.

L'Istituto risiede nell'ex-Convento di S. Alessio sul monte Aventino, uno dei più belli e salubri colli della nostra Roma; corrisponde in ogni sua parte ai precetti dell'igiene moderna. Ampi e pieni di luce sono i dormitori, le scuole, i refettori e le officine. Due giardini spaziosi e bene esposti, uno per la sezione maschile ed uno per la sezione femminile, servono per il passeggio nelle ore di ricreazione e per gli esercizi ginnastici che nei giorni piovosi si fanno nei grandi e larghi corridoi.

Abbondante e sano è il vitto consistente in tre pasti al giorno. La mattina colazione di caffè e latte. A pranzo minestra, lesso con contorno (altro piatto di carne per i maestri ciechi ed assistenti), formaggio o frutta e vino. A cena piatto caldo, altro piatto e vino. In ogni pasto il pane è a volontà. Due volte la settimana fanno lunghe passeggiate in città o in campagna. Nell'estate una volta la settimana e nell'inverno due volte al mese si fa prendere agli alunni un bagno di pulizia. Prima di essere ammessi allo studio di un istrumento da fiato vengono rigorosamente visitati dal medico dell'Istituto per constatare se fisicamente possono applicarvisi.

Quantunque i poveri ciechi abbiano per il fatto stesso della cecità un organismo debole, pure, per le cure premurose che vengono loro apprestate e per l'igiene sia individuale che degli ambienti e per la

salubrità dell'aria ove risiede l'Istituto, godono ottima salute.

E questo influisce molto sul loro morale, che, anche per essere sempre tenuti occupati, non è per nulla abbattuto, ma invece sono sempre allegri e per nulla preoccupati della loro infelicità.

VIII.

Patrimonio - Economia.

L'Istituto, fondato, come si disse, nel 1868 con piccole risorse, ha potuto gradatamente, mercè il contributo della carità privata, accumulare in trentadue anni di esistenza, un patrimonio che col 31 dicembre 1899 ammontava ad oltre *cinquecentomila* lire. La rendita però di solo *duecentomila* lire va per il mantenimento dell'Istituto, perchè le altre *trecentomila* sono gravate dell'usufrutto, vita naturale durante, di parenti dei testatori.

Questo patrimonio ebbe origine con il provento di un bazar di beneficenza tenuto nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio il 5 febbraio 1869 e promosso da un Comitato di Signore della nobiltà romana, e fruttò circa L. 16.000, delle quali L. 10.000 furono reinvestite in rendita consolidata, e le altre furono erogate per le spese d'impianto e mantenimento dell'Istituto.

Nel 1881 Francesco Mattoli lasciò un'ottava parte di una piccola casa del valore di circa L. 4.500 in proprietà dell'Istituto, con l'usufrutto a favore di sua figlia, che morì nel 1886.

Nel 1882 l'avvocato Luigi Morgante lasciò la metà del suo patrimonio, circa L. 70.000, all'Istituto, con l'usufrutto a favore della sorella, che morì nel 1883.

Nel 1885 il sig. Luigi Magnelli lasciò un legato di L. 5.000 che fu reinvestito in rendita consolidata.

Nel 1888 i signori Ernesto Hassmann e Clotilde Ricci Hassmann donarono L. 10.000 che furono reinvestite in rendita consolidata, ed una signora, che volle serbare l'incognito, donò L. 50 di rendita del prestito Blount.

Nel 1889 l'avvocato Andrea Bruni lasciò i suoi beni immobili del valore di circa L. 80.000, al nostro Istituto ed all'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia », riservando l'usufrutto a favore della vedova che ancora è vivente. L'avvocato Gio: Battista De Romanis lasciò al nostro Istituto un certificato di rendita consolidata di L. 5.000 annue nominali.

Nel 1890 Monsignor Pietro Bugarini lasciò un legato che fu transatto con gli eredi nella somma di L. 10.000. La signora Maddalena Caretti vedova Maglieri lasciò L. 18.000. Il Marchese Gaetano Ferraioli L. 5.000.

Nel 1893 la signora Agnese Riccomanni-Tocci lasciò un legato di L. 3.000 reinvestite in rendita consolidata.

Nel 1895 l'avvocato Carlo Agrestini nominò erede l'Istituto dei Ciechi del suo patrimonio di circa L. 160.000, lasciando l'usufrutto, vita naturale durante, alla sua sorella che ancora è vivente. Il Principe D. Giovanni Andrea Doria Pamphili lasciò un legato di L. 12.500 con l'obbligo di mantenere in perpetuo un fanciullo cieco a nomina de' suoi eredi.

Nel 1896 il Barone Ferdinando Platner lasciò un legato di L. 60.000.

Nel 1897 l'avvocato Francesco De Somma lasciò un legato di L. 50.000 con l'usufrutto a favore della vedova tuttora vivente. Il sig. Giovanni Fiori lasciò L. 5.000 al nostro Istituto, pagabili due anni dopo la morte della vedova che vive ancora.

Nel 1898 la signora Anna Pericoli Cameli lasciò L. 2.000 reinvestite in rendita consolidata. La signora Elisa Missiroli vedova Rizzoli stipulò con il nostro Istituto un vitalizio, cedendo la proprietà della metà di due case in Roma, riservando a suo favore L. 3.000 annue, sua vita naturale durante.

Nel 1899 il signor Pio Mancini lasciò suo erede il nostro Istituto, questa eredità, gravata del peso di varii legati, ascende a circa L. 18.000.

La maggior parte del patrimonio dell'Istituto, come si vede, è gravata del peso dell'usufrutto, e quindi le rendite patrimoniali dell'Istituto che sono di circa L. 18.000, depurate dalle tasse e vitalizi, si riducono a L. 9.000 annue, somma molto inferiore a quella necessaria per il mantenimento dell'Istituto, per il quale occorrono circa L. 55.000 annue. Per il passato si sopprimeva a questa differenza con elemosine di benefattori, con tombole o lotterie di beneficenza, ma in questi ultimi anni, attese le tristi condizioni finanziarie a cui è ridotta la nostra Roma, non si è potuto raggiungere il pareggio, e quindi da vario tempo il bilancio del nostro Istituto si chiude con un *deficit* annuo. Questo stato di cose ha costretto la Commissione direttrice a restringere, suo malgrado, i posti gratuiti, per diminuire le spese di mantenimento.

La Commissione procura con regolari contratti di ottenere la maggiore economia nelle spese necessarie per il mantenimento dell'Istituto. Dall'ultimo rendi-

conto finanziario del 1899 risulta che la spesa giornaliera per ogni allievo è di L. 1,70,5 così ripartita:

Vitto.	L. 1,08
Vestiaro e biancheria	» 0,13,4
Istruzione.	» 0,19,1
Personale di assistenza, pigione dei locali, illuminazione, ecc.	» 0,30
Totale L. 1,70,5	

Come si vede, il costo giornaliero non è forte, se si considera le spese maggiori che occorrono per i ciechi, sia per l'istruzione, atteso il costo dei libri e musica e degli apparecchi per la scrittura, e per l'acquisto e manutenzione di strumenti musicali, sia per il maggior numero di persone veggenti stipendiate, necessarie per l'assistenza dei ciechi.

Le spese di amministrazione sono insignificanti, perchè la Commissione che ha la direzione dell'amministrazione, dell'economia e dell'istruzione presta la sua opera gratuitamente con una assiduità ed affezione straordinaria.

Benchè, come si è veduto, il mantenimento di ogni allievo costi circa L. 620 annue, pure la Commissione, per agevolare l'educazione ed istruzione di tanti poveri fanciulli ciechi, ha stabilito nel suo regolamento la pensione in L. 400 annue per i privati, e in L. 300 annue per le Congregazioni di carità, per le Provincie e per i Municipi. A questa diminuzione di pensione la Commissione ne ha dovute fare altre, secondo i casi, per facilitare l'ammissione dei poveri. Infatti, dei 61 ciechi e cieche che attualmente convivono nell'Istituto, per soli 26 riceve la retta di L. 300 annue, dei quali 20 ne paga la Deputazione Provinciale di Roma, per altrettanti ricoverati di sua no-

mina; per altri cinque la retta varia da L. 200 a L. 180 e 120 annue; gli altri 30 sono stati ammessi gratuitamente. Per alcuni anni il numero dei ricoverati gratuiti è stato molto maggiore, ma in questi ultimi anni, in vista del *deficit* annuo che si verificava nel bilancio, si è dovuto dalla Commissione, man mano che uscivano dall'Istituto per il termine dell'istruzione, non ammettere altri ciechi gratuitamente. Per questa ragione non ha potuto dar corso a tutte le domande che ha ricevuto per ammissione dei ciechi. Per facilitarne l'ammissione è stata ad alcuni ridotta la retta, e con tutto ciò sono più di 20 le domande di ammissione che non sono state esaurite. Se il Governo mettesse la istruzione obbligatoria per i ciechi a carico dei Comuni, delle Province e delle Congregazioni di Carità per quelli poveri, si potrebbero esaurire tutte le domande.

La Commissione spera che la carità dei privati benefattori vorrà sopperire ai mezzi necessari, e così poter aumentare di nuovo il numero dei ricoverati, ammettendo gratuitamente tanti poveri fanciulli e fanciulle cieche, che ora rimangono senza alcuna istruzione ed educazione.

APPENDICE.

Stato Attivo e Passivo

ATTIVITÀ

Casa in Via della Lungara N. 198 lasciata per un ottavo dal fu Francesco Mattoli	L.	4,620	—
Censi e crediti ipotecari	"	60,900	—
Titoli sui fondi pubblici dello Stato	"	147,790	52
Titoli di rendita italiana nominativa al 4,50 % netto	L.	133,205	92
Certificato di rendita italiana nominativa al 5 % proveniente dal Legato Doria-Pamphily	"	12,500	—
Detto come sopra proveniente dal Legato Pericoli-Cameli	"	2,084	60
	L.	147,790	52
Oggetti mobili	L.	57,486	58
Letti, biancherie, mobilia, rameria e oggetti scolastici	L.	34,468	38
Pianoforti, armonium, arpe, organo, strumenti diversi e musica	"	23,018	20
	L.	57,486	58
Attività temporaneamente infruttifere per l'Istituto, costituite da eredità e legati col peso dell'usufrutto a vantaggio di terzi	L.	342,354	—
Valuta del bestiame esistente	"	325	—
	L.	613,470	10
Rimanenza di cassa al 31 dicembre 1899	L.	18,610	79
Residui attivi id.	"	16,941	52
		35,552	31
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		649,028	41

al 31 Dicembre 1899.

PASSIVITÀ

Residui passivi al 31 dicembre 1899.	L.	64,521	68
Debito in conto corrente verso il Banco di Roma	L.	46,705	90
Mandati tratti e non estinti al 31 dicembre 1899	"	12,067	63
Sig. Mazzitelli Giovanni, per carne del 4° trimestre 1899.	"	1,202	50
Società Molini e Pastificio Pantanella, per pasta e farina idem	"	1,280	—
Sig. Petrelli Angelo, per generi di pizzerie idem	"	582	60
Ditta Gaspare Poggi, per generi coloniali del 2° semestre 1899	"	996	25
Ditta Michele Rotti, per legna e carbone idem	"	342	—
Ditta Pietro Miliani, per carta di Fabriano	"	251	—
Riparto degli utili ai ciechi sulle musiche e lavori manuali eseguiti nell'anno 1899	"	118	80
Creditori per rette antistate per l'anno 1900: Silori L. 25 - Ramella L. 45 - Gatti L. 5	"	75	—
	L.	64,521	68
Attività netta complessiva alla fine dell'Esercizio 1899.	L.	584,506	73
	L.	649,028	41

BILANCIO.

<i>Attività netta risultata al 31 dicembre 1898.</i>		L.	591,691	14
Sopravvenienze passive d'ordine amministrativo		L.	331	21
Deficit risultato nell'esercizio 1899			6,853	20
		L.	7,184	41
			7,184	41
<i>Attività netta al 31 dicembre 1899</i>		L.	584,506	73

PROGRAMMA

(Estratto dallo Statuto e Regolamento)

CAPITOLO PRIMO.

Scopo ed organizzazione.

1° L'Istituto dei Ciechi in Roma fu fondato nel 1868 allo scopo di educare i fanciulli ciechi d'ambo i sessi, e di iniziarli secondo la loro attitudine individuale all'esercizio di un mestiere, di un arte, o di una professione libera.

2° Una Commissione s'incarica della direzione, amministrazione, e dell'andamento disciplinare, educativo ed economico dell'Istituto. L'andamento disciplinare ed educativo è dalla Commissione affidato ai Religiosi Somaschi per la *Sezione Maschile*, ed alle Suore di N. S. del Monte Calvario per la *Sezione Femminile*.

3° Tutti i componenti la Commissione prestano la loro opera gratuitamente.

CAPITOLO SECONDO.

Condizioni per l'ammissione dei Ciechi.

1° Si ricevono nell'Istituto fanciulli ciechi di ambo i sessi dall'età di anni 8 fino ai 14 compiti, tanto nazionali che esteri, purchè appartenenti alla religione cattolica.

2° Le domande di ammissione devono essere dirette al Presidente della Commissione, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita rilasciata dallo Stato civile del Comune, e fede di battesimo e cresima (se cresimato) rilasciata dall'Autorità ecclesiastica.

b) Certificato medico legalizzato che specifichi le cause ed il grado della cecità, e che attesti che essa sembra incurabile, che il fanciullo gode di tutte le sue facoltà intellettuali, che non è affetto di epilessia, di scrofole, di malattia contagiosa, nè di alcuna infermità che lo possa rendere inabile ai lavori manuali di cui sono capaci i ciechi; infine attesti che ha avuto il vajuolo naturale, o che è stato vaccinato ed in tale caso che la vaccinazione ha ottenuto un risultato favorevole.

3° I fanciulli ciechi d'ambo i sessi prima di entrare nell'Istituto devono essere visitati dal Deputato sanitario della Commissione, il quale confronta tutti i punti indicati dal certificato medico prescritto nel capitolo II, § 2, lett. b, e quindi rilascia al fanciullo visitato un attestato per essere definitivamente ammesso.

4° La pensione annua per ciascun allievo è di Lire *Quattrocento*.

5° I Consigli provinciali, le Amministrazioni comunali, e le Congregazioni di carità, in seguito di una concessione speciale della Commissione, possono ammettere dei fanciulli ciechi d'ambo i sessi con sole Lire *Trecento* annue.

6° Si accettano fondazioni di posti per fanciulli ciechi d'ambo i sessi anche da privati benefattori mediante l'annuo assegno di Lire *Quattrocento*, ed in tal caso il benefattore ha il diritto di nomina per il posto da esso fondato, purchè il fanciullo cieco abbia le condizioni necessarie per l'ammissione come al capitolo II, §§ 1, 2.

7° Per l'ammissione di fanciulli ciechi appartenenti a famiglie agiate che volessero trattamento, assistenza od istruzione differente dagli altri allievi, la pensione

annua viene stabilita dalla Commissione in proporzione delle variazioni richieste.

8° I ciechi d'ambo i sessi ammessi devono avere un rappresentante in Roma il quale si obblighi legalmente di pagare la pensione annua, e di ricevere l'allievo quante volte esso dovesse uscire dall'Istituto.

9° Le pensioni si pagano per trimestre anticipato. Il mese incominciato si deve pagare per intiero. In caso di uscita o di morte dell'allievo, le somme pagate anticipatamente si restituiscono, salvo la ritenuta del mese in corso.

10° I ciechi d'ambo i sessi devono nel loro ingresso pagare una tassa di Lire *Cinquanta*. Devono inoltre portare il corredo stabilito in apposita nota. Le rinnovazioni ed i risarcimenti del corredo sono a carico dell'Istituto.

11° A quei ciechi che hanno dimorato un solo anno nell'Istituto, alla loro uscita è restituito il corredo portato, nello stato in cui si trova.

12° Tutti gli altri allievi che hanno dimorato più di un anno nell'Istituto, alla loro uscita ricevono:

I maschi. Un pajo pantaloni ed una giacchetta di lana, tre paja calze, un pajo scarpe, tre fazzoletti, tre camicie, due paja mutande, un cappello ed un colletto, il tutto in buono stato.

Le femmine. Un abito di lanetta, un pajo scarpe, un busto, tre camicie, una sottoveste, tre fazzoletti da naso, tre fazzoletti da collo, tre paja calze, il tutto in buono stato.

13° Il corredo di quegli allievi d'ambo i sessi che durante la loro dimora nell'Istituto è stato rinnovato e risarcito a spese della famiglia, viene ad essi restituito alla loro uscita.

CAPITOLO TERZO.

Educazione ed istruzione dei Ciechi.

1° Il corso di educazione dei fanciulli ciechi d'ambo i sessi dura nove anni e consiste nell'istruzione religiosa, letteraria, musicale e nei lavori manuali.

2° L'istruzione religiosa, affidata dalla Commissione a saggi ecclesiastici, fa parte costante delle cure morali che ricevono gli allievi durante la loro dimora nell'Istituto.

3° L'istruzione letteraria comprende la lettura e scrittura in sistema Braille, la scrittura a matita, la lettura a caratteri in rilievo, l'aritmetica e geometria, la grammatica e letteratura italiana, la geografia, la Storia sacra e profana, e le nozioni elementari di Storia naturale.

4° L'istruzione musicale comprende la lettura e scrittura della musica, studio del metodo musicale, armonia teorico-pratica, nozioni preliminari di contrappunto, suono del pianoforte e sua accordatura, suono dell'organo, e di un istrumento da fiato o da corda, possibilmente a scelta dell'allievo.

5° I lavori manuali comprendono: per i *maschi*: reti di varie specie, catenelle e corone, spazzole, storini da finestra, stuoie, canestri, impagliature di sedie, legature di libri, composizioni tipografiche ed altri lavori adatti per i ciechi. Per le *femmine*: cucitura a mano ed a macchina, calze e guanti a maglia, ricamatura in lana, lavori all'uncinetto, fiori artificiali, cordoni ed altri lavori accessibili alle cieche.

6° Il prodotto netto che si ricava dalla vendita dei lavori manuali è diviso in tre parti eguali: due terzi sono a profitto dell'Istituto ed un terzo viene depo-

sitato in un libretto della Cassa di Risparmio in Roma a favore dell'allievo, quale libretto gli viene consegnato alla sua uscita dall'Istituto.

CAPITOLO QUARTO.

Infermità dei Ciechi.

1° Gli allievi infermi di piccole malattie sono curati nell'Istituto.

2° Per le malattie di carattere e per quelle lunghe o dispendiose, e che richiedono un isolamento, o un trattamento medico o chirurgico speciale, gl'infermi sono affidati e raccomandati a qualcuno degli ospedali di Roma, a seconda l'indole della malattia, ovvero sono riconsegnati alla famiglia o al suo rappresentante, ovvero, se così volessero, sono curati nell'Istituto, ma a tutte spese della famiglia del malato, e senza responsabilità alcuna circa l'esito della cura.

3° Nulla si lascia intentato per fare recuperare agli allievi in tutto od in parte la vista.

CAPITOLO QUINTO.

Uscita dei Ciechi dall'Istituto.

1° Gli allievi, che dopo due anni di dimora nell'Istituto sono riconosciuti incapaci di apprendere le materie che formano l'istruzione ed educazione, vengono riconsegnati alle famiglie o al loro rappresentante in Roma, dietro avviso della Commissione.

2° Quei che, mercè le cure ricevute nell'Istituto, hanno riacquisito tal grado di vista, che dal Deputato sanitario sono dichiarati veggenti, si restituiscono ai loro parenti o a chi per essi.

3° Gli allievi d'ambo i sessi, a qualunque età siano stati ammessi, non possono rimanere nell'Istituto che sino all'età di anni 22, eccetto il caso che siano ammessi nelle sezioni orchestrali o siano allievi maestri.

4° Gli allievi d'ambo i sessi, rei d'indisciplina, d'insubordinazione, o di altre gravi mancanze, per cui la loro condotta non fosse più sopportabile, sono espulsi dall'Istituto per deliberazione della Commissione, e riconsegnati ai loro parenti o a chi per essi, e sono privati del libretto della Cassa di Risparmio aperto a loro favore.

CORREDO

DA PORTARSI DAGLI ALLIEVI ALL'INGRESSO NELL'ISTITUTO

MASCHI	FEMMINE
Otto camicie di mussolo grezzo	Otto camicie di mussolo grezzo
Otto paia di pedalini	Otto paia di calze
Sei mutande di mussolo	Sei sottoveste
Tre corpetti di lana o maglie	Tre corpetti di lana o maglie
Sei salviette	Sei salviette
Sei asciugamani	Sei asciugamani
Otto fazzoletti	Otto panni
Sei lenzuola di tela	Otto fazzoletti da naso
Sei foderette di tela	Due busti
Due coperte di lana	Due coperte di lana
Tre abiti di cotonina d'estate, due per casa e uno di uscita	Sei lenzuola di tela
Due blouses di cotonina ritorta per casa, e un paio di pantaloni di lana	Sei foderette di tela
Un abito di uscita di saia	Tre abiti di cotonina d'estate, due per casa e uno di uscita
Due paia di scarpe	Due abiti di cotonina ritorta d'inverno per casa
Un bonetto di uscita	Un abito di tibet di uscita
Un pettine, spicciatore e scopetta	Due paia di scarpe
	Un paio di stivaletti
	Due veli per la testa
	Un pettine, spicciatore e scopetta

Uniforme

Uniforme

MUSICA E LIBRI IN CARATTERE BRAILLE

ED ALTRI OGGETTI PER USO DEI CIECHI

VENDIBILI NELL'ISTITUTO DEI CIECHI IN ROMA

(S. ALESSIO AL MONTE AVENTINO)

Primo libro di lettura ad uso dei fanciulli ciechi della prima classe elementare, vol. primo di pag. 49, cucito	L.	3 —
— Legato	»	4 25
— Vol. secondo di pag. 60, cucito	»	3 50
— Legato	»	4 75
Secondo libro di lettura ad uso dei fanciulli ciechi della seconda classe elementare, vol. primo di pag. 77, cucito	»	3 75
— Legato	»	5 —
— Vol. secondo di pag. 92, cucito	»	4 50
— Legato	»	5 75
Terzo libro di lettura ad uso dei ciechi della terza classe elementare, vol. primo, cucito	»	5 —
— Legato	»	6 25
— Vol. secondo, cucito	»	5 —
— Legato	»	6 25
Quarto libro di lettura ad uso dei ciechi della quarta classe elementare, vol. primo, cucito	»	5 —
— Legato	»	6 25
— Vol. secondo, cucito	»	5 —
— Legato	»	6 25
BELLARMINO - Dottrina Cristiana, vol. in foglio di pag. 32, legato in mezza carta pecora	»	3 50
Metodo da seguirsi nell'insegnamento della Dottrina Cristiana, 2 vol. legati come sopra	»	7 —
BORGOGNO Prof. G. - Prime Nozioni di Grammatica Italiana per le classi elementari inferiori, vol. in foglio di pag. 72, legato come sopra	»	5 —
BORGOGNO Prof. G. - Nozioni di Aritmetica e di sistema metrico decimale ad uso delle classi ele-		

mentari inferiori, vol. in foglio di pag. 53, legato come sopra	L.	4 50
C. MOTTURA e G. PARATO - La piccola Storia Sacra di Mons. Pellegrino Farini per le classi elementari, 2 vol. di pag. 156, legati come sopra . . .	»	12 —
Parte Prima. - Antico Testamento, pag. 107 . . .	»	8 —
Parte Seconda. - Nuovo Testamento, pag. 49 . . .	»	4 —
C. MOTTURA e G. PARATO - Nuova Grammatica della Lingua Italiana con brevi nozioni intorno ai principali generi di componimento. Parte Seconda - Corso superiore, 2 vol. di pag. 160, legati come sopra	»	12 —
BORGOGNO Prof. G. - Compendio di Aritmetica, di geometria, e di sistema metrico decimale per le classi elementari superiori, 2 vol. in foglio di pag. 118, con tre tavole di figure geometriche in rilievo, legati come sopra	»	10 —
Piccolo Compendio della Storia d'Italia per le classi elementari superiori, 3 vol. di pag. 312, legati come sopra	L.	22 50
Parte Prima. - Storia Romana, pag. 87 . . .	»	6 —
Parte Seconda. - Medio Evo, pag. 108 . . .	»	8 —
Parte Terza. - Tempi Moderni, pag. 117. . .	»	8 50
COSTANZI PIETRO - Raccontini della Storia d'Italia per la terza classe elementare, 1 vol. di pag. 43, cucito	»	1 25
— Legato in mezza carta pecora.	»	2 —
COSTANZI PIETRO - Raccontini della Storia d'Italia per la quarta classe elementare, 1 vol. di pagine 118, cucito	»	3 —
— Legato in mezza carta pecora.	»	4 —
COSTANZI PIETRO - Raccontino della Storia d'Italia per la quinta classe elementare, 1 vol., cucito . . .	»	4 —
— Legato in mezza carta pecora.	»	5 —
BORGOGNO Prof. G. - Elementi di geografia ad uso delle classi elementari superiori, 2 vol. di pag. 79, cuciti	»	5 —
— Legati in mezza carta pecora.	»	7 50
Topografia di Roma ad uso delle scuole elementari dell'Istituto dei Ciechi, fascicolo di pag. 15 . . .	»	1 —

Nozioni geografiche della Provincia di Roma per uso degli allievi dell'Istituto dei ciechi, fascicolo di pag. 10	L.	— 75
Esercizi giornalieri per la lettura, scrittura, divisione musicale, 1 vol. di pag. 86, legato in mezza carta pecora	»	3 —
ALARD DELFINO - Scuola per violino - metodo completo e progressivo, 2 vol. di pag. 154, cuciti . . .	»	9 —
— Legati in mezza carta pecora.	»	12 —
ASCHER - Andante sull'Opera <i>Lucia di Lammermoor</i> di Donizzetti, pag. 12 con copertina	»	1 —
BACH G. S. - <i>Il pianoforte ben temperato</i> , riveduto e diteggiato da Carlo Czerny e F. A. Reitzsch, 24 preludi e fughe in 3 vol., cuciti	»	7 50
— Legati in mezza carta pecora.	»	10 —
BERTINI E. - Cinquanta studi per piano-forte, riveduti e progressivamente ordinati da G. Bonamici, 2 vol., cuciti.	»	5 —
— Legati in mezza carta pecora.	»	6 50
CLEMENTI MUZIO - Preludi ed esercizi in tutti i toni per piano-forte, 1 vol. cucito di pag. 73	»	3 50
— Legato in mezza carta pecora.	»	4 —
CLEMENTI MUZIO - Trentaquattro studi per piano-forte, estratti dal <i>Gradus ad Parnassum</i> , 1 vol. di pag. 72, cucito.	»	3 50
— Legato in mezza carta pecora.	»	4 50
CRAMER I. B. - Cinquanta studi per pianoforte, progressivamente ordinati e riveduti da Haus di Bilow.		
— Due volumi cuciti	»	10 —
— Legati in carta pecora	»	12 —
CZERNY C. - Piccola Velocità, 24 studi per piano-forte, pag. 36, cucito	»	2 50
— Legato in mezza carta pecora.	»	3 50
J. B. DUVERNOY - Venticinque studi facili e progressivi per piano-forte, op. 176, pag. 29 con copertina.	»	2 50

J. B. DUVERNOY - Quindici studi per piano-forte, op. 120, pag. 32 con copertina	L.	2 50
GOTTSCHALK - <i>La bannanière</i> , chanson negre per pia- no-forte, pag. 8 con copertina	»	— 75
HELLER STEFANO - Venticinque studi per formare al sentimento del ritmo e all'espressione, op. 47, pag. 58, cucito	»	3 —
— Legato in mezza carta pecora.	»	4 —
HELLER STEFANO - Ventiquattro studi d'espressione e di ritmo, op. 125, pag. 46, cucito	»	3 —
— Legato in mezza carta pecora.	»	4 —
SGAMBATI - Notturmo per piano-forte, pag. 10 con copertina	»	1 —
SCHUBERT - <i>Ave Maria</i> per quartetto di strumenti ad arco, pag. 5 con copertina	»	1 —

Caratteri Tipografici sistema Braille per stamperie ad uso dei ciechi, il chilogramma	»	5 —
Numeri in rilievo per l'aritmetica ad uso dei ciechi, il chilogramma	»	5 —
Tavolette di ferro verniciato per l'aritmetica . . .	»	12 —
Tavola per la geometria ad uso dei ciechi di centim. 60 X 60 cornice lustra e cordone	»	12 —
Foglio con 29 figure geometriche in rilievo. . . .	»	— 30
Tavolette per scrivere in <i>Braille</i> grandi.	»	12 —
» » » » mezzane	»	8 —
» » » » tascabili	»	4 —
» per scrivere a matita	»	8 —

NB. — Nei prezzi non è compreso l'imballaggio e porto che
rimane a carico dei committenti. Non si fanno spe-
dizioni senza il pagamento anticipato.

COMMISSIONE

DIRETTRICE ED AMMINISTRATRICE DELL'ISTITUTO DEI CIECHI

IN ROMA

PRESSO SANT'ALESSIO AL MONTE AVENTINO

D. RODOLFO BONCOMPAGNI Principe di Piombino, **Presidente Onorario.**

CAPRANICA Marchese ALESSANDRO, **Presidente.**

COSTANTINI Mons. GIUSEPPE, Arcivescovo di Patrasso, Elemosi-
niere di Sua Santità.

MACCHI Conte PIETRO, **Segretario.**

GIANGIACOMO Cav. FILIPPO, *Deputato all'Amministrazione.*

CELLA Comm. SEBASTIANO, *Deputato Economo.*

AMBROSINI Comm. ATTILIO, *Deputato all'Istruzione.*

PARISOTTI Prof. Cav. ORESTE, *Deputato Sanitario.*

KAMBO Avv. Comm. COLINO, *Deputato Legale.*

INNOCENTI Cav. Ingegnere AUGUSTO, *Deputato Architetto.*

MACCHI Conte VINCENZO

PIETRAMELLARA Marchese GIACOMO

SERLUPI Marchese FRANCESCO

ALESSANDRONI Avv. LUIGI

} *Consiglieri.*

SIGNORE DEPUTATE:

DATTI CHIARA.

DI PIOMBINO Principessa AGNESE.

DI SARSINA Principessa FRANCESCA.

DI SULMONA Principessa ELENA.

KINSKY Contessa MARIANNA.

LANCELOTTI Principessa ELISABETTA.

MASSIMO Principessa FRANCESCA.

NEGRONI TORUZZI Contessa COSTANZA.

RICCI PARACCANI Marchesa ROSALIA.

